

La formazione? Preistoria il tempo in cui finiva al termine della scuola: oggi continua tutta la vita



Come leggere la crisi, proteggersi dai Social Network, destreggiarsi negli scoglilingua internazionali, palleggiando più idiomi o preparare una serie di primi da urlo. Se le frasi fatte possono essere fastidiose, non possiamo in questo caso concordare: «Non si finisce davvero mai di imparare». E ciò che si impara, anche da un corso di tango, può tornare sempre utile: è un bagaglio di competenze che arricchisce a livello personale e rimpolpa il curriculum vitae.

La formazione? È preistoria il tempo in cui essa poteva dirsi archiviata con la laurea o la scuola dell'obbligo. L'arricchimento continuo delle competenze è un bisogno sempre più avvertito dal singolo: anche perché gli steccati tra le discipline sono caduti. Semplificando possiamo arrossire mal interpretando un grande vino che sa di tappo, ma anche davanti alla fruttivendola che si lamenta per lo spread o il downgrade del rating. Come fare? Restare aggiornati.

Nell'ambito della formazione continua il DECS propone, sempre con un gran successo di pubblico, i «Corsi per adulti», che sono stati lanciati quasi mezzo secolo fa: a istituirli nel 1963 fu il consigliere di Stato Plinio Cioccarelli e l'anno prossimo si festeggerà dunque l'anniversario. Partiti con un'offerta di otto corsi in quattro località, oggi si registrano oltre 1'250 corsi in quasi 40 comuni. Se pensiamo poi che i partecipanti sono oltre 14mila, possiamo farci un'idea im-

mediata e precisa della dimensione formativa che hanno assunto.

L'obiettivo, sottolineato anche dal direttore del DECS Manuele Bertoli, è di «promuovere l'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita». Tenendo ben presente che, come ricorda il direttore dei Corsi Vincenzo Born, «la suddivisione tra formazione e semplice piacere non appare quasi mai netta. Molte abilità apprese per diletto possono servire anche in ambito professionale».

Si segnalano fra le novità dei «Corsi per adulti», che si stanno tenendo proprio in questo periodo, l'opportunità d'imparare il tedesco offerta agli operatori nel settore dell'ospitalità (alberghi, ristoranti, negozi).

Legge sulla formazione continua

Il 19 novembre 2011 è stato posto in consultazione l'avamprogetto di Legge federale sulla formazione continua il cui obiettivo consiste nel promuovere l'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita. Il Canton Ticino sin dal 1968 dispone della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale continua (Lorform), facendone una legge all'avanguardia.

A caccia d'acciaio in giro per il mondo

Rocco Gonella è un giovane trader in carriera che si occupa di comprare e vendere materie prime, ma la strada giusta l'ha trovata dopo più tentativi



Non si sente arrivato, eppure di strada – nonostante la giovane età – ne ha fatta. Ed è la dimostrazione che non bisogna mai scoraggiarsi: durante l'adolescenza non sempre è facile avere le idee chiare sul proprio futuro professionale e si può anche cadere durante la formazione. Per poi rialzarsi alla grande. Esattamente come ha fatto Rocco Gonella che, a soli 26 anni, lo si può già definire un giovane in carriera, anche se lui, con modestia, riconosce di non sentirsi arrivato: «Sono trader nel settore della compravendita dell'acciaio per una grande società. Il lavoro mi dà grandi soddisfazioni, il guadagno è decisamente buono, giro il mondo, ma la soddisfazione vera è quella di fare ciò che mi piace» ci dice Rocco che **oggi, giovedì 15 marzo, alle 10.30, nello spazio Arena di ESPOprofessioni racconterà la sua storia.**

Gli inizi però non sono stati dei migliori: «Alla fine delle scuole dell'obbligo che ho frequentato a Bedigliora, mi sono iscritto alla Scuola media di commercio di Lugano: ho abbandonato nel corso del secondo semestre. Ho riprovato la strada dell'impiegato di commercio l'anno dopo, optando questa volta per la formazione duale con il tirocinio in una agenzia di assicurazioni. Flop anche in quel caso: non sono stato promosso. Come ricordo quel periodo? Diciamo che ero «distratto» da tante cose, non ero riuscito ad ambientarmi a scuola e, di fondo, non mi piaceva questa professione per cui non ero motivato. Era la strada sbagliata». Ritenta un'altra volta e funziona. «Al terzo colpo mi è andata bene. Ho iniziato l'apprendistato di vendita al dettaglio e mi è piaciuto subito.

Riuscire a vendere un buon prodotto è una soddisfazione, come vedere girare i soldi, contribuire alla realizzazione del profitto». Con l'attestato federale di capacità, parte per Londra dove vive un'esperienza professionale di un anno come impiegato presso un tour operator e lì impara l'inglese.

Rientrato a Lugano, poco più che ventenne, entra in una società di trading: «Ero un semplice data entry. Uno scribacchino che inseriva nel computer i dati relativi al carico delle navi, ma ero affascinato da quel mondo che sognavo fin da bambino» continua Rocco Gonella.

La gavetta è positiva e oggi è un trader: «Mi occupo della compravendita di acciaio e questo mi porta a viaggiare molto: Russia, Azerbaijan, Georgia, India, Cina a dipendenza dei cambi di valute.

Il criterio è sempre commerciale: si va dove c'è la possibilità di fare affari in base al costo delle materie prime. Ed è un momento sempre adrenalinico quando stipuli un contratto: devi avere una buona energia per negoziare, contrattare e portarti a casa il prezzo migliore» ci racconta con entusiasmo il nostro interlocutore.

Ma qual è la bellezza di questo mestiere? «Vendere materie prime ha una vena romantica. Sono sempre stato affascinato, fin da piccolo, dal mondo del trasporto internazionale delle merci, delle materie prime, delle navi, dei container e delle dogane. Il movimento delle merci internazionali collega i paesi secondo i bisogni e io faccio quello che mi faceva sognare da bambino. Ed è quello che auguro a tutti».

Formazione professionale per i pubblici a rischio

Il pensiero di Chiara Orelli Vassere, presidente della Commissione cantonale: «La formazione professionale si rivela essere strumento indispensabile ed efficace per la promozione della coesione sociale e delle pari opportunità»

È ormai evidente a tutti che un deficit di formazione pone una pesante ipoteca sulla vita professionale di chi, per ragioni diverse, non ha potuto seguire un percorso formativo adatto alle proprie capacità e ai propri progetti di vita. Un'ipoteca sulla vita professionale che si riflette sull'insieme della vita sociale, dato il valore anche simbolico attribuito a quello che si fa. Un rischio di marginalizzazione, di impoverimento materiale e culturale che deve essere contrastato da chi porta la responsabilità politica di fornire a tutti un'offerta formativa di qualità che permetta le pari opportunità.

La legge sulla formazione professionale postula il sostegno per chi segue una formazione triennale di base e ha difficoltà di apprendimento. Particolare significato hanno quelle misure che si rivolgono a coloro per i quali l'inserimento professionale è a rischio. Il Case management assicura che non vi siano cesure nel

passaggio tra le scuole dell'obbligo, la formazione professionale di base e il mondo del lavoro, perseguendo l'obiettivo di aiutare i ragazzi a concludere una formazione post-obbligatoria e a inserirli nel mondo del lavoro. Il pretirocinio di orientamento si rivolge invece ai giovani tra i 15 e i 16 anni che non hanno saputo individuare una professione, o l'hanno scelta ma non hanno trovato un posto di apprendistato o per ragioni diverse lo hanno interrotto; il pretirocinio di inte-

grazione è rivolto ai 15-20enni che non conoscono a sufficienza la lingua italiana o la realtà locale e necessitano di un periodo di «apprendimento di integrazione» prima di avviarsi alla vita lavorativa. Strategie diverse, di accompagnamento mirato e individualizzato alla ricerca della propria strada che qualificano l'offerta del sistema formativo ticinese.

Presidente della Commissione cantonale per la formazione professionale

SOMMARIO

Impara la lingua, noi ti aiutiamo	2
I 30 anni del Centro per formatori	3
I momenti più belli con voi	4
Non si finisce mai di imparare	5
Le navi e i sogni partono dal Ticino	6

Prepara la valigia, prendi il volo e portati a casa una nuova lingua



È un refrain che non passa mai di moda: impara le lingue, che aprono tante porte nel mondo professionale. L'economia del resto - come sottolinea Andrea Togni, responsabile del servizio Lingue e stage all'estero - sempre più competitiva a livello globale accresce il bisogno da parte delle imprese, anche in Ticino, di disporre di personale qualificato. Le aziende richiedono ai giovani di possedere maggiori competenze personali (quali l'autonomia, lo spirito d'iniziativa e di adattamento, il senso di responsabilità), interpersonali, comunicative e linguistiche (il B2 secondo la scala PEL).

Come si possono sviluppare queste competenze? Appunto con un'esperienza di lavoro in un'altra nazione: esperienza attraverso la quale il giovane ticinese viene confrontato con una lingua e una cultura diversa e questo confronto gli permette di migliorare rapidamente le competenze. L'attività del servizio "Lingue e stage all'estero" (LSE), della Divisione della formazione professionale, consiste appunto nell'organizzazione di stage profes-

sionali all'estero per i giovani, utilizzando reti di contatti privati e reti di programmi di scambio internazionali.

LSE è diventato l'ente responsabile in Ticino dell'organizzazione e supporto a giovani partecipanti ai programmi internazionali di scambio di stage: Xchange (per apprendisti), Eurodyssée (per diplomati), Leonardo da Vinci (per studenti e laureati) e ai programmi di scambio di studenti liceali con l'Australia e la Germania. Grazie a questi programmi di scambio, i nostri giovani beneficiano di sussidi federali ed europei, oltre che all'assistenza sul posto. Essendo basati sulla reciprocità, LSE organizza soggiorni in Ticino per circa 60 giovani all'anno. Aumentando l'accoglienza nel nostro cantone, si permetterebbe a un numero maggiore di giovani ticinesi di perfezionare le proprie conoscenze con un'esperienza lontano da casa. Le imprese interessate a offrire possibilità di sviluppo linguistico e personale ai propri apprendisti, sono invitate a contattare i responsabili del LSE. Altre informazioni: www.ti.ch/lingue-stage.

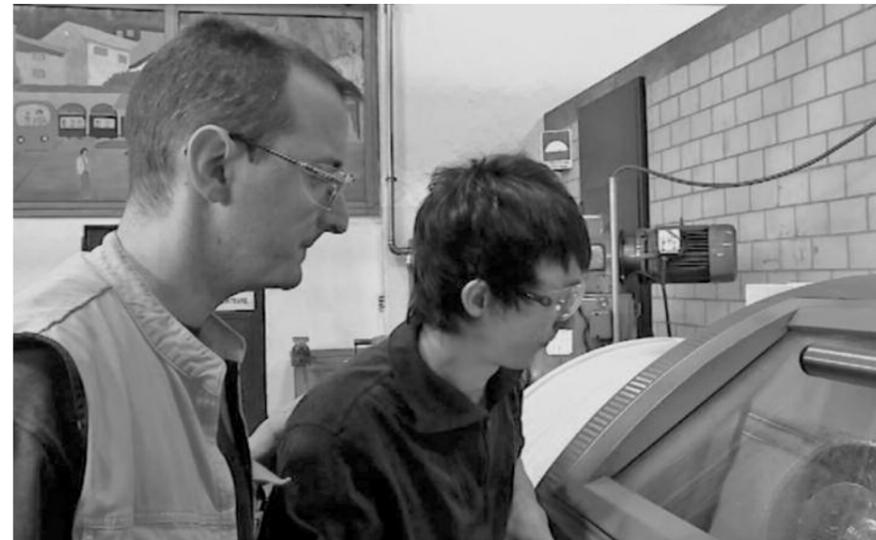
Grande festa in occasione dei 20 anni di partecipazione del Ticino agli scambi Eurodyssée e rispettivamente dei 10 anni di partecipazione agli scambi Leonardo da Vinci. Domani, venerdì 16 marzo, dalle 18 alle 19.15, sul Palco

verrà organizzata una Cerimonia di consegna dei certificati Leonardo da Vinci e Eurodyssée (stage professionale in Europa). Intervengono Nicoletta Mariolini, municipale di Lugano; Giampiero Gianella, Cancelliere dello Stato; Paolo Colombo, diretto-

re della Divisione della formazione professionale; Alain Neher, responsabile del programma Leonardo da Vinci e alcuni giovani diplomati che daranno la loro testimonianza sullo stage professionale all'estero.

Così ti formo l'apprendista, i trucchi del maestro di tirocinio

Dal 1981 a oggi sono oltre 9'500 le persone che hanno ottenuto l'attestato di formatore di apprendista, seguendo i corsi organizzati dal Cantone. "Si tratta di un ruolo di grande responsabilità"



Tutti noi lo conosciamo con il nome di "maestro di tirocinio": in pratica si tratta del formatore degli apprendisti in azienda. Quello che per poter insegnare ai ragazzi, deve prima essere andato a scuola e avere imparato come si fa. In Ticino da trenta anni esiste il Centro di formazione per formatori dove si sono diplomati quasi 10 mila "maestri di tirocinio". E non c'è da stupirsi: in Svizzera - spiega Claire Veri Sanvito, direttrice del centro - la figura del formatore di apprendisti vanta una lunga tradizione che risale alle corporazioni medioevali, quando il maestro di bottega accettava di prendere sotto la propria responsabilità il giovane e lo avviava passo dopo passo alla vita professionale e sociale. Una figura quella del formatore di apprendisti che ricopre ancora oggi un ruolo fondamentale, per il quale è necessaria un'adeguata preparazione. Si tratta infatti della figura che si assume in toto la responsabilità della formazione dell'apprendista dal punto di vista professionale e in parte anche da quello educativo. Al formatore spetta l'importante compito di introdurre il giovane nel mondo del lavoro, trasmetten-



do giorno dopo giorno la passione per la professione scelta, insegnando i metodi del mestiere, facendo rispettare le regole interne all'azienda e quelle deontologiche. Non solo: deve proporre anche attività che permettano di combinare i saperi acquisiti nei tre luoghi di formazione così da sviluppare quelle competenze specifiche della professione. Il formatore di apprendisti, come il maestro di bottega di un tempo, accompagna e sostiene il giovane in tutte le tappe che contribuiscono alla crescita professionale e all'acquisizione di quei saperi specifici, che lo renderanno un pro-

fessionista competente e qualificato in grado di inserirsi attivamente nel mondo del lavoro.

Il corso base per formatori di apprendisti fornisce ai partecipanti gli strumenti necessari per affrontare in modo competente e responsabile la formazione di un giovane. In particolare, il corso tratta argomenti riconducibili alle seguenti aree tematiche: l'organizzazione della formazione professionale, gli aspetti giuridici che ne regolano la formazione, la relazione formatore-apprendista, la psicologia dell'adolescente, l'insegnamento in azienda e la valutazione.

Gli scatti con cui festeggiamo assieme a voi, i nostri primi vent'anni di ESPOprofessioni

È stato un momento di grande festa l'apertura della decima edizione di ESPOprofessioni, la manifestazione che apre ai giovani le porte sulla realtà professionale. Una festa perché con entusiasmo deve essere vissuto l'ingresso nel mondo del lavoro. Qui di seguito alcuni scatti della cerimonia d'apertura con la partecipazione del Consigliere federale Johann Schneider-Ammann e altri momenti, con autorità cantonali e con il pubblico giovanile.



IMPRESSUM

Direttore editoriale:
Gianni Moresi
Caporedattrice:
Raffaella Brignoni
Membri di redazione:
Rita Beltrami,
Marcello Coray,
Marco Lafranchi
Progetto grafico:
CSIA - sezione grafica

Produzione:
Viscom
Associazione svizzera
per la comunicazione visiva
Stampa:
Fratelli Roda SA, Taverne-Lugano
Tiratura: 3000 copie

